

RELAZIONE SOCIALE COSV ZIMBABWE 2019

COSV opera in Zimbabwe fin dall'inizio degli anni '80, con interventi a supporto della transizione del paese a seguito della indipendenza acquisita in quegli anni.

I settori storici di intervento nel Paese sono sicuramente il settore sanitario, in particolare in risposta all'epidemia di HIV dilagante in tutta la zona dell'Africa Australe, con azioni a supporto degli ospedali, ma anche campagne di sensibilizzazione sulla trasmissione, con un particolare focus sulla trasmissione materno-infantile. Le attività si sono sempre svolte in collaborazione con organizzazioni locali e naturalmente con le autorità locali, in particolare in questo caso, con il Ministero della salute.

Con la riduzione dei contagi da HIV, le priorità si sono spostate, più recentemente, dal settore sanitario a quello agricolo.

In particolare negli ultimi anni, una combinazione di fattori ha causato il crollo della produzione agricola nel paese causando, nel 2019, insicurezza alimentare per circa 7 milioni di persone, vale a dire metà della popolazione dello Zimbabwe (circa 14 milioni in totale). Come anticipato, l'insicurezza alimentare è dovuta ad una serie di fattori, principalmente sociali, economici ed ambientali, che hanno causato instabilità e crisi generalizzata nel Paese.

I fattori ambientali, visibilmente esacerbati negli ultimi anni a causa degli effetti del cambiamento climatico, sono in primis la siccità prolungata, che affligge quest'area del mondo con diminuzioni drastiche della media delle precipitazioni registrate, rispetto al passato. La siccità colpisce in particolar modo alcune zone del paese, che sono quelle occupate dai piccoli agricoltori, a cui è stata distribuita la terra dallo Stato, dopo la contestata riforma agraria negli anni '90. Tali piccoli agricoltori occupano quindi le terre meno fertili del paese, rese ancora più aride dalla siccità degli ultimi anni.

Inoltre, il paese è spesso soggetto ad alluvioni e tifoni, l'ultimo dei quali nel 2019 che ha danneggiato 270.000 persone, causando 370 morti e molti dispersi, e ingenti danni a scuole, strade, case e altre infrastrutture agricole cruciali per la produzione e la sufficienza alimentare delle popolazioni delle zone colpite.

Oltre a danneggiare la produzione agricola e i raccolti stagionali, le prolungate e ricorrenti siccità producono anche effetti a lungo termine sulle falde acquifere, il cui livello è andato progressivamente calando, determinando il prosciugamento di pozzi una volta attivi e ricchi di acqua, lasciando la popolazione rurale delle aree colpite senza fonti di acqua nel raggio di molti chilometri, per il consumo domestico oltre che agricolo e per la sopravvivenza del bestiame

I fattori sociali più rilevanti sono soprattutto la carenza di capacità e tecniche agricole da parte dei piccoli agricoltori nelle zone remote, che come già citato, occupano le terre meno fertili del paese. Tali agricoltori mancano di conoscenze di tecniche aggiornate di adattamento e resilienza, che permettano loro di far fronte al cambiamento climatico e al conseguente inaridimento della terra. Inoltre, la loro vulnerabilità è data anche dalla mancanza di risorse per accedere ai fattori di produzione, quali sementi resistenti alla siccità, fertilizzanti per aumentare la produttività e diminuire così la quantità di acqua necessaria.

Tra i fattori economici, vi sono la prolungata e devastante crisi finanziaria che ha colpito lo Zimbabwe fin dal 2008, con periodi di super inflazione, una moneta locale altamente instabile e non affidabile dal punto di vista dei mercati esteri, una dollarizzazione che però non ha sortito l'effetto desiderato di contenimento dell'inflazione, a causa di un diffuso giro di affari nel mercato nero della valuta.

In questo contesto, il programma COSV in Zimbabwe mira ad affrontare le questioni sopra citate, con un programma di sviluppo rurale, per promuovere un'attività agricola sostenibile a livello ambientale e sociale.

Il COSV ha promosso tecniche di Agricoltura di conservazione e di *Smart Agriculture*, che si basa sul principio della conservazione della fertilità nel lungo termine, riducendo l'inaridimento del terreno preservandone le caratteristiche organiche necessarie alla produzione agricola. A tale scopo, il COSV ha promosso il miglioramento delle capacità tecniche, realizzando corsi di formazione sia per gli addetti del Ministero agricoltura responsabili dello sviluppo agricolo nelle aree rurali (gli estensionisti del ministero) sia di migliaia di agricoltori di piccolo livello. I corsi sono stati tenuti da Organizzazioni e Istituti di ricerca internazionali e locali, con i quali il COSV collabora, per realizzare corsi basati su contenuti aggiornati e scientificamente validi, poiché beneficiano delle attività di ricerca realizzate da enti esperti nel settore. Tra i contenuti principali dei corsi, vi sono tecniche per l'aumento della biodiversità, migliore gestione del suolo per preservare la fertilità, tecniche di adattamento alle mutate condizioni ambientali, diversificazione dei prodotti e di fonti di reddito, gestione integrata del suolo, dei nutrienti e delle acque, protezione delle foreste, tecniche irrigue a risparmio di acqua, coltivazioni con tecniche di rotazione e consociazione di colture (*intercropping*) per aumentare la fertilità data dalla coltivazioni di diverse colture contemporaneamente (es. cereali e legumi con un effetto fissativo dell'azoto nel terreno che ne aumenta la fertilità).

Un aspetto cruciale sui cui il COSV si è concertato in particolare, e che riscosso notevole successo nell'ambito delle nostre attività, è stata la promozione di prodotti agricoli e sementi sostenibili, poiché adatte alle aree di coltivazione, resistenti e

particolarmente appropriate in contesti di siccità. Nonostante una generale predilezione per la coltivazione di mais, le zone semi aride nelle quali lavoriamo non sono adatte per tale prodotto. La diffusione della coltura del mais risale ai primi anni dopo l'indipendenza (anni '80) in cui l'azione del governo, attraverso la distribuzione gratuita di sementi ai piccoli agricoltori, mirava a mantenere stabile la produzione agricola. Ma nelle zone aride dello Zimbabwe, in assenza di sistemi e impianti irrigui, il mais non è una coltura sostenibile. I piccoli agricoltori, pertanto, rischiano di perdere gran parte del raccolto, in caso di precipitazioni inferiori alla media (evento che negli ultimi 5 anni è stato purtroppo sempre più frequente).

Il COSV ha quindi iniziato un percorso, nelle zone di attività, di promozione di colture storicamente tradizionali, praticate dagli agricoltori prima degli anni '80, quali il sorgo e il miglio. Gli istituti di ricerca, nostri partner nei progetti, hanno supportato le attività fornendo informazioni scientifiche sulle diverse varietà di sementi, e trasmettendole ai beneficiari dei progetti, evidenziando le caratteristiche di tali specie, dotate di un migliore adattamento alle caratteristiche ambientali delle aree in cui operiamo, (es. la disponibilità di acqua, caratteristiche del suolo, ecc.). Il COSV ha inoltre promosso tecniche agricole sostenibili e distribuito fattori di produzione. La scelta delle varietà di sementi è stata quindi calibrata per le specifiche aree target e i beneficiari sono stati coinvolti fin dalla fase di progettazione delle attività. Gli agricoltori hanno poi partecipato a corsi di formazione, sia teorici che pratici (sul campo, con la realizzazione di parcelle dimostrative per la dimostrazione pratica delle tecniche). Tali azioni hanno determinato il successo delle attività del COSV.

Al fine di affrontare le diverse problematiche legate allo sviluppo rurale, il COSV ha al contempo supportato gli agricoltori alla meccanizzazione delle attività agricole, fornendo macchinari per la lavorazione dei cereali a piccoli grani (sorgo e miglio). Poiché trattasi di colture ad alta intensità di manodopera, rispetto al mais, i macchinari velocizzano e semplificano il lavoro di mietitura, trebbiatura, sgranatura e macinazione dei cereali, che altrimenti si svolgerebbe manualmente.

A completare il quadro, al fine di rafforzare la resilienza degli agricoltori e aumentare la produzione agricola in forma stabile nel tempo, il COSV ha supportato la creazione di associazioni di sviluppo agricolo, con un comitato direttivo eletto dai membri delle associazioni stesse. Le associazioni, poi divenute dei Trust (sul modello inglese, entità con natura giuridica capaci di svolgere attività commerciali, molto simili alle nostre cooperative ma con una diversa regolamentazione interna).

I trust hanno avviato, dopo opportuna formazione in gestione di impresa, contabilità e altri settori, rapporti commerciali con acquirenti, ditte interessate all'acquisto di stock di cereali prodotti localmente. La facilitazione dei rapporti commerciali è un'attività cruciale dell'intervento di COSV in Zimbabwe, poiché crea lo sbocco per la vendita dei prodotti, incentiva la produzione delle colture adatte alle zone aride, rendendole sostenibili, dato che gli agricoltori possono contare su una fonte di reddito alternativa, data dalle vendite.

Questo elemento è particolarmente importante nel processo di adattamento delle abitudini alimentari dei beneficiari alle nuove condizioni climatiche e ambientali, per decenni abituati al consumo domestico di mais. La promozione di cereali alternativi, quali sorgo e miglio, è sostenibile se vi è la prospettiva della vendita, che opera da incentivo per la scelta di colture più sostenibili. La commercializzazione offre, inoltre, una fonte di reddito alternativa, rafforzando la resilienza degli agricoltori perché permette la diversificazione delle fonti di sostentamento domestico, che aumentano le opportunità di sviluppo, dato che i beneficiari dispongono in questo modo, di risorse per l'acquisto dei fattori di produzione che aumentano la produttività.

Con grande orgoglio abbiamo osservato le associazioni create dal COSV, aumentare la produzione negli ultimi anni, includendo un numero crescente di agricoltori tra i membri, i quali consolidano e stoccando diversi prodotti per la vendita comune, su larga scala, a compratori.

Tramite i progetti COSV, sono state costruite infrastrutture, quali ad esempio un magazzino e un mulino per le associazioni, che hanno potuto in tal modo avviare la lavorazione e l'impacchettamento del prodotto, supportando una filiera che, permettendo l'apporto di valore aggiunto al prodotto grezzo, garantisce l'aumento della quota di guadagni sulla vendita.

Un intervento simile è stato realizzato da COSV nel settore dell'allevamento. In particolare, dopo alcuni progetti di emergenza, con la realizzazione di strutture idriche (pozzi e orti per il foraggio per garantire l'immediata sopravvivenza del bestiame durante tre stagioni di siccità), il COSV ha iniziato un progetto, in collaborazione con altre ONG e con aziende del settore privato, di aumento di produzione e produttività del bestiame (in particolare caprini).

Il progetto, parte di un più ampio programma promosso dall'Unione Europea, in accordo con il governo zimbabwano, mira a rendere più efficiente e produttiva la filiera dell'allevamento. Il COSV opera in 12 distretti del paese, in stretta collaborazione con le autorità locali, promuovendo sia il miglioramento della razza che il mantenimento di specie autoctone (molto resistenti alla siccità) al fine di migliorare la produttività; promuovendo accesso al mercato per i piccoli allevatori costituitisi in associazioni, e supportando la filiera con infrastrutture dedicate, tramite la costruzione di centri di eccellenza basati nelle zone in cui operiamo, equipaggiati con orti solari per il foraggio, stalle per la riproduzione, magazzini per lo stoccaggio, uffici e spazi per i corsi di formazione.

La sfida del rafforzamento della filiera, in un paese instabile finanziariamente, è particolarmente difficile, poiché pone problemi, tra l'altro, di accesso al credito, di stabilità del mercato e di fluttuazione della domanda. Tuttavia, il progetto agisce su diversi aspetti: quello delle competenze, migliorando le capacità dei piccoli allevatori (sia tecniche che commerciali), quello genetico, con il miglioramento della razza (anche tramite importazione dall'estero di specie più produttive); capacitando le associazioni nazionali che si occupano di promuovere politiche per il miglioramento del settore allevamento e con un'azione di lobby per il dialogo con le autorità governative per rendere più efficiente il settore, individuando ed affrontando gli ostacoli che ne impediscono il pieno sviluppo.

L'elemento cruciale di questo programma, che è anche uno dei punti cardine dell'azione COSV in Zimbabwe, è la relazione e collaborazione con il settore privato. In un'ottica di sostenibilità e di efficienza, l'attivazione di canali per la commercializzazione dei prodotti, offre possibilità di crescita e di resilienza straordinarie per i piccoli agricoltori delle zone rurali. La certezza dello sbocco commerciale e della relazione con gli acquirenti, rende le attività produttive stabili e attrattive per gli agricoltori, che sono incentivati a mantenere un livello di produttività e stimolati a migliorare la produzione di anno in anno, poiché le aziende interessate all'acquisto richiedono determinati standard di qualità, oltre che di quantità. Inoltre, uno dei maggiori benefici di tale azione è certamente la creazione di fonti di reddito alternative e diversificate, su cui il COSV ha basato il suo programma in Zimbabwe, per rafforzare la resilienza degli agricoltori agli shock climatici e finanziari del paese.

Con riferimento alla diversificazione, inoltre, possiamo citare le attività di formazione e commercializzazione dei prodotti forestali non legnosi (NTFP – *non timber forest products*) che il COSV ha realizzato con il supporto di associazioni locali specializzate in questo settore. In seguito alla mappatura delle specie presenti nelle foreste in cui operiamo, è stata condotta una formazione alla raccolta e produzione di prodotti non legnosi, tra cui frutti selvatici, noci, e altre specie. I beneficiari formati hanno appreso nozioni di raccolta sostenibile delle risorse, e il COSV ha poi stabilito relazioni con aziende private interessate all'acquisto dei prodotti destinati ai settori alimentare e cosmetica. Il settore, oltre ad offrire grandi opportunità future di sviluppo in termini di mercato e commercializzazione, garantisce e promuove la conservazione della foresta. Essendo considerati come una risorsa da proteggere - poiché fonte di attività remunerative - è disincentivato l'abbattimento degli alberi.

Tra i principali obiettivi del COSV in Zimbabwe, vi è il rafforzamento della resilienza dei piccoli agricoltori agli shock, che ci impegniamo a raggiungere tramite la promozione e creazione di attività generatrici di reddito, in un'ottica di sostenibilità ambientale, con la promozione delle pari opportunità in materia di genere e assicurando lavoro degno per i nostri beneficiari.

Le sfide future che, in particolare, il cambiamento climatico ci porrà nei prossimi anni, ci spingono a sviluppare metodi sempre innovativi per garantire innanzitutto la sicurezza alimentare dei beneficiari con cui lavoriamo, assieme al rafforzamento della loro resilienza.